

ECONOMIA



Alta partecipazione. Almeno un centinaio tra imprenditori e operatori in Cassa Padana.

Andare in Borsa: un grande perché per superare ogni come

**Cassa Padana organizza
un incontro per illustrare
le opportunità del listino
alle imprese bresciane**

Scenari

Gianni Bonfadini
g.bonfadini@gornaledibrescia.it

BRESCIA. Il quadro generale credo l'abbiamo presente un po' tutti. Da una parte c'è grande disponibilità di risparmio privato in cerca di opportunità, dall'altra ci sta una miriade di aziende grandi e piccole che cercano risorse per crescere. Il classico punto dove le due cose usualmente si incontrano è la Borsa. L'alternativa, per i risparmiatori, è tenere soldi sul conto o rassegnarsi a titoli di Stato magri e oggi aggrediti dall'inflazione e, per le aziende, andare a bussare in banca per sostenere investimenti o acquisizioni. Questo il quadro generale.

Ma, in Borsa, pochi ci vanno. Per tante ragioni: trasparenza, i costi dell'operazione, i controlli, forse anche una scarsa conoscenza dei meccanismi. Come in tante cose della vita, anche per la Borsa vale l'antico detto «Un grande perché supera ogni come». E quindi, da trenta-quarant'anni, ogni anno più o meno si fa un convegno sulle opportunità dell'andare in Borsa. Ce n'è stato uno anche in settimana epperò con una novità: a promuovere l'incontro è stata Cassa Padana, ovvero una banca, ov-

vero un soggetto che, normalmente, avrebbe più l'interesse a dar soldi alle aziende che a spingerle verso il mercato aperto. «Ipo Forum. Le opportunità per le aziende bresciane» è stato il tema che ha radunato nella filiale di via Valcamonica, in città, un centinaio abbondante di aziende ed operatori, con testimonianze di chi - in Borsa - ci è andato.

I protagonisti. Prima i saluti del presidente di Cassa Padana, Romano Bettinoli, quindi del presidente del Commercialisti Michele De Tavanatti, con l'introduzione e segue di Sergio Simonini (ex Ubi, ex Crelve, oggi consulente della banca di Leno) e con **Marco Mariotti**, vicepresidente di **Apindustria Brescia**, che ha efficacemente riassunto il non facile quadro congiunturale per le aziende, della meccanica in primis, nel bel mezzo della «tempesta perfetta».

Simonini ha riassunto alcune delle motivazioni che possono spingere le aziende ad entrare al listino (all'ex Alm oggi Egm): aumenta la visibilità dell'impresa, cresce la credibilità, si allarga la base sociale, non si perde il controllo, l'azienda si rafforza per maggiori investimenti e acquisizioni, può essere efficace al momento del passaggio

generazionale. Brescia, ha ricordato, ha almeno un centinaio di aziende che potrebbero quotarsi in poco tempo, a fronte (per tornare a quanto ricordato sopra) delle attuali cinque quotate all'ex Alm che sperabilmente aumenteranno a sei-sette a breve, come annunciato da Fabio Brigante di Borsa Italiana. Comunque sia: poca roba rispetto al potenziale.

La parola, quindi, a tre aziende neo-quotate. La Lindbergh di Cremona-Milano fa una cosa davvero insolita: servizio notturno di logistica per ricambi tecnici, 13,5 milioni di ricavi, un centinaio di addetti. In Borsa - ha detto Michele Corradi, uno dei soci fondatori - «ci siamo andati perché servivano risorse per fare una acquisizione in Francia. Soddisfatti dell'operazione e più sereni tutti quelli che in Lindbergh lavorano: la Borsa dà un senso di sicurezza aggiuntivo».

Un caso in ogni senso è quello della bresciana Intred (reti telefonica e dati) fondata da Daniele Peli. In tre anni circa il titolo ha guadagnato oltre il 500% con un fatturato passato da 14 a 40 milioni. Fra i vantaggi

della quotazione, ha ricordato il direttore finanziario dell'azienda, Filippo Leone, la maggiore visibilità. «Vero che la Borsa ti misura ogni giorno, ma se rispetti gli impegni i risultati arrivano e stanno premendo la strategia adottata da Intred: creare reti in fibra ottica fuori dalle grandi città. Ultima importante acquisizione: il bando di Regione Lombardia (40 milioni) per portare fibra in tutte le scuole». //

**Nella sede di via
Valcamonica
aziende
e operatori
hanno portato
le loro
testimonianze**

IL CONVEGNO organizzato da Cassa Padana nella filiale in città con esperti e testimonianze

«La quotazione in Borsa è strategica per le Pmi»

«Non è solo un'operazione di finanza straordinaria, ma una scelta finalizzata a favorire la crescita dell'azienda anche in credibilità»

«La quotazione in Borsa? Importanza anche per le Pmi: parola degli esperti del settore e di imprenditori che quel passo lo hanno già fatto. Esplicito messaggio finalizzato al convegno «IPO Forum». Le opportunità per le aziende bresciane, organizzate da Cassa Padana, nella filiale in città, per riflettere sulle opportunità anche per le realtà del territorio. Tra i protagonisti anche Michele De Trazanti, leader dell'Industria di Brescia.

«L'aspirazione in Borsa non è solo un'operazione di finanza straordinaria, ma anche una strategia di crescita volta a favorire lo sviluppo dimensionale e industriale. Un'azione che aumenta la visibilità dell'azienda, fa crescere la credibilità, incrementa la competitività sociale, favorisce il passaggio generazionale, incrementa la liquidità delle azioni, come riconosce qualifica», ha detto Sergio Stancopoli, consigliere di Cassa Padana. In provincia le Pmi quotate sul nuovo mercato Regio (ex Altis) sono cinque (una su dieci) e contribuiscono in modo significativo alla crescita in regola per l'area: Promotica, Intimid, Neopromotica, Intimid, Neopromotica, AEP Novarelli (Autoservizi). Un territorio imprenditoriale virtuoso con quasi 210 società iscritte in Camera di commercio. In base agli ultimi dati del Centro Studi di Apimontis Confipri Brescia, rappresentata dal vice presidente Marco Marzotti, nel primo trimestre dell'anno la maggior parte delle Pmi ha confermato il trend positivo del 2021 precedente, crescendo in fatturato, ordini, produzione e occupazione nonostante i rischi di materie prime ed energia. Tendenze che vanno spiegando le piccole e medie imprese a scegliere la strada della quotazione, «un mercato sempre più vitale per trovare flussi di finanza alternativa alle banche, che consentono ad avere un importante ap-



Una delle fasi del convegno organizzato da Cassa Padana: al centro l'importanza della quotazione anche per le Pmi

porto ma non più come in passato», ha spiegato il direttore generale di Cassa Padana, Andrea Lorenzi.

Un'idea importante la riceve l'Ufficio pubblica istruzione, attraverso la quale una società ottiene la diffusione dei dati tra il pubblico, contribuendo a una sorta di circolazione all'investimento. Un ingresso nel capitale che apre anche di permettere alle società di operare nel proprio settore con una maggiore forma commerciale, commerciale e patrimoniale. Basta pensare che le aziende quotate crescono mediamente del 10% contro il 7% delle non quotate. Lo ha confermato Filippo Leone, cfo di Intimid, «società presente nell'area dal 2011: un mercato che ha favorito una crescita esponenziale anche in termini di mentalità aziendale, rapporti con gli investitori e con le banche, anziché di talenti e mezzi finanziari». ■ M.G.

Brescia in Borsa

Più in %	Quotazione 2021	Quotazione 2020	Var. % sul 2020	Var. % settore
INTIMID	8,51	8,5	-0,58	-0,57
PROMOTICA	8,5	8,53	-0,56	-0,55
NEOPROMOTICA	1,6320	1,6540	1,35	1,63
AEP NOVARELLI	62,475	62,205	-0,41	-0,41
INTIMID	27,400	26,600	4,38	2,435
NEOPROMOTICA	6,460	6,140	-3,38	18,7
INTIMID	30,800	30,000	-3,85	6,29
NEOPROMOTICA	1,9548	1,88	-3,88	-19,44
INTIMID	14,3000	14,3000	0,11	-4,45
NEOPROMOTICA	5,648	5,64	-0,38	0
INTIMID	4,480	4,040	-9,82	-10,1
NEOPROMOTICA	2,480	2,430	-2,08	23,08
INTIMID	26,450	26,800	-2,05	6,73
NEOPROMOTICA	5,440	5,440	0,00	